



COMUNE DI NOVATE MEZZOLA

(Provincia di Sondrio)

Piazza Europa, 1 - 23025 Novate Mezzola

tel. 0343 63040 - fax 0343 63050

e-mail: protocollo@comune.novatamezzola.so.it

COMUNE DI NOVATE MEZZOLA (SO)

N.0000781 del **19-02-2015**

Categoria 6 Classe 9 in Partenza

Spett.le provincia di Sondrio
Settore Pianificazione Territoriale, Energia e Cave
Servizio Pianificazione Territoriale
Dirigente Dott. Rizzi Italo
Referente Susanna Lauzi
Corso XXV Aprile, 22
23100 SONDRIO

Novate Mezzola, 19/02/2015

Oggetto: OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI NOVATE MEZZOLA RELATIVE ALLA VAS DELLA PROPOSTA DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA FINALIZZATO ALLA RIQUALIFICAZIONE ED ALLO SVILUPPO DELL'AREA EX FALCK IN COMUNE DI NOVATE MEZZOLA

Premesso che:

Il Comune di Novate Mezzola è parte del Protocollo di Intesa che ha visto Regione Lombardia, Provincia di Sondrio, Comunità Montana Valchiavenna e Riserva Naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola, condividere un percorso diretto alla valutazione, monitoraggio e controllo attento di ogni proposta di trasformazione dell'area ex Falck che si trova nel cuore del territorio comunale, tra il lago e l'abitato.

Per lunghi, troppi anni il Comune è stato oggetto di una selvaggia predazione delle sue risorse ad opera di un'attività estrattiva scriteriata e priva di ogni rispetto per l'ecosistema alpino e il paesaggio montano unico, su cui gravitano ben due sic, e di un'attività produttiva del tutto noncurante della salute degli abitanti di Novate e della tutela del delicato ambiente lacustre, protetto da convenzioni internazionali e sic/zps.

La chiusura del sito produttivo della Falck non ha visto alcuna attività di bonifica né del sito industriale dimesso, né delle numerose discariche disseminate nel Pian di Spagna, a Dongo, a Samolaco che per decenni hanno accolto scorie che hanno rilasciato Cromo esavalente in falda e in ambiente, oltre a metalli pesanti. Solo l'azione delle associazioni ambientaliste e dei comitati ha portato all'attivazione di una procedura di bonifica di competenza regionale, non già condotta dal responsabile dell'inquinamento ma dal proprietario dell'area, a cui il Comune

ha partecipato come parte attiva a far data dall'insediamento di questa Amministrazione: che ha partecipato ai gruppi di lavoro chiedendo a più riprese i controlli sulle lacune operative della proprietà, sulla scarsa manutenzione del capping e dei presidi, e che infine ha bloccato un pericolosissimo tentativo di realizzare in loco un'attività di frantumazione di minerale all'aperto, sul capping fessurato, con severi provvedimenti ed ordinanze che sono stati ritenuti legittimi e doverosi dal TAR Lombardia, Milano, nella sentenza recentissima 2963/2014, che ha sancito come in assenza di bonifica alcun uso o trasformazione dell'area Falck possa essere consentito. Infine questa Amministrazione ha profuso controlli e rigore anche nella verifica del rispetto delle prescrizioni a tutela della salute e dell'ambiente inserite nelle autorizzazioni estrattive provinciali grazie a un'attenta partecipazione ai relativi procedimenti; che si riscontra nel miglioramento complessivo delle pendici dove l'estrazione di sanfedelino è cessata, dove è stato completato finalmente un recupero a lungo invano atteso.

Il Comune ha chiesto e ottenuto la revoca delle concessioni minerarie del precedente operatore, che non rispettava le prescrizioni delle autorizzazioni né i recuperi impostigli, e che mancava oltretutto anche nel versamento dei diritti di escavazione che dovrebbero compensare la comunità locale per lo sfruttamento delle sue risorse naturali, lasciando solo debiti concordatari.

Da ultimo, il Comune ha modificato il proprio PGT per escludere che ogni utilizzo dell'area a scopi produttivi potesse andare esente dalle procedure di VAS e di VINCA, partecipate, che sole possono consentire a tutti i livelli amministrativi di poter condizionare lo sviluppo di un'area privata, in un sistema retto dalla libertà dell'iniziativa economica privata.

Ora, da un lato la recente sentenza, dall'altro la procedura di VAS e di VINCA aperte sulla proposta di accordo di programma che il privato ha sottoposto all'attenzione di Regione, Provincia, Comunità Montana, Riserva e Comune, offrono spazio alla partecipazione della popolazione, delle associazioni, consentendo una valutazione della sostenibilità della proposta sotto il profilo ambientale, della salute, del paesaggio, oltre che sotto quello meramente economico, e impediscono che si possa attuare una trasformazione che non sia rispettosa di questi valori.

Il Comune pertanto si aspetta che Regione, Provincia e Comunità Montana, oltre che gli enti gestori dei siti di Rete Natura 2000 a cui sono affidate valutazioni specifiche di natura paesaggistica ed ambientale, esercitino con attenzione e cautela i propri specifici poteri, valutando la reale sostenibilità dell'intervento proposto, alla luce delle alternative praticabili.

In particolare, poiché è stata rilasciata nei giorni scorsi la certificazione dell'avvenuta bonifica con messa in sicurezza permanente dell'area ex Falck, si chiede che la VAS si faccia carico di valutare:

- quali prescrizioni debbano essere impartite all'operatore in ogni ipotesi di trasformazione dell'area, e che vengano impartite prescrizioni che impongano all'operatore di farsi carico pro futuro del mantenimento delle condizioni di sicurezza della bonifica certificata, attraverso monitoraggi e campionamenti semestrali delle acque presso laboratori individuati da Arpa a spese e cura del privato stesso; che impongano all'operatore di attivare il presidio di depurazione, da mantenere efficiente, in ogni caso di eventuale superamento dei limiti massimi di CrVI ammessi nelle acque sotterranee, mantenendolo in funzione sino al ripristino dei valori di legge o di quelli che verranno in futuro dettati dalla normativa comunitaria ove più restrittiva;
- la reale sostenibilità ambientale dell'intervento, alla luce di tutte le alternative da scandagliare quali possibili o meno, compresa un'eventuale rimodulazione della bonifica per riportare il sito ad altre destinazioni d'uso, anche al termine dell'attività;
- l'imposizione di prescrizioni volte a vincolare l'eventuale localizzazione di un'attività produttiva in sito all'adozione delle migliori tecniche disponibili che evitino inquinamento atmosferico, scarichi, e che vincolino la spedizione e distribuzione della produzione all'utilizzo dello scalo ferroviario presente in loco e al suo mantenimento in attività a cura e spese dell'operatore, eventualmente anche a favore di altre attività produttive del territorio, previa convenzione che tenga conto dei costi a ciò necessari;

- l'imposizione di prescrizioni che condizionino l'attività produttiva ad una estrazione sostenibile del materiale, che non preveda alcuna lavorazione o frantumazione all'aperto, né a monte, né a lago, e che collochi la lavorazione del materiale in caverna e il suo trasporto al sito in condizioni di sicurezza e salubrità;
- l'imposizione di cauzioni rilasciate da primari istituti di credito a garanzia del rispetto delle prescrizioni imposte;
- la previa realizzazione delle attività ed interventi compensativi di natura ambientale rispetto all'attuazione e messa in esercizio dell'eventuale attività produttiva;
- l'assunzione di manodopera locale attraverso la realizzazione di uno sportello di collocamento presso la sede comunale o la sede della Comunità Montana della valle Chiavenna;
- l'imposizione di un'attività di monitoraggio in continuo, attraverso sistemi computerizzati e trasparenti alla cittadinanza, delle emissioni convogliate e controllate dell'impianto;
- la prescrizione che il Comune nomini una commissione di controllo, partecipata da maggioranza e minoranza, dotata del potere di effettuare ispezioni presso lo stabilimento, in misura di quattro all'anno, senza preavviso e nell'osservanza delle norme in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro e di cantiere, per verificare l'osservanza delle prescrizioni imposte all'operatore, con penali per il caso in cui lo stesso rifiuti l'accesso od ostacoli la trasparenza richiesta.

Tutto ciò con più ampia riserva di formulare proprie condizioni al testo di accordo di programma e alla variante richiesta dalla proprietà agli enti competenti, successivamente alla pubblicazione della variante stessa.



IL Sindaco

(Mariuccia Copes)

Mariuccia Copes